**Liturgia familiare in assenza della Celebrazione Eucaristica Domenicale**

**IV domenica di Quaresima:**

**“Vai a Lavarti nella piscina di Siloe…**

**e torno che vedeva”**

**La famiglia in un orario opportuno durante la domenica si ritrova insieme per vivere questo momento di preghiera poiché non può partecipare alla celebrazione Eucaristica domenicale.**

**Sul tavolo si può stendere una tovaglia bianca e si può appoggiare una bibbia, il crocifisso e una candela accesa.**

**La preghiera è guidata da uno dei genitori**

**Introduzione**

**Alzati**

**Guida**

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Amen.

**Guida**

Il Signore Gesù Cristo, presente in mezzo a noi e nella Parola,

ci conservi uniti nel suo amore. Benedetto Gesù, ora e per sempre.

**Tutti**

Benedetto Gesù, ora e sempre!

**Guida**

Celebriamo insieme nella gioia
questo Giorno che il Signore ci dona.
Quando ci raduniamo, egli è in mezzo a noi.
E’ lui che ci apre all’ascolto delle Scritture,
e ispira le nostre preghiere.
In attesa di poter celebrare quanto prima l'Eucaristia,
la nostra famiglia si raduna in comunione con tutta la Chiesa.

In particolare ci sentiamo uniti ai nostri pastori,

e ai fratelli e sorelle delle comunità sparse nel mondo.

**Pausa di silenzio**

**Guida**

All’inizio del nostro incontro di preghiera familiare,

riconosciamo il nostro peccato e la nostra povertà umana e chiediamo il perdono di Dio,

per lasciarci inondare della sua grazia santificante.

**Pausa di silenzio**

**Lettore**

Signore, che nell’acqua e nello Spirito ci hai rigenerati a tua immagine, abbi pietà di noi

**Tutti**

Signore, pietà.

**Lettore**

Cristo, che mandi il tuo Spirito a creare in noi un cuore nuovo, abbi pietà di noi.

**Tutti**

Cristo, pietà.

**Lettore**

Signore, che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione, abbi pietà di noi.

**Tutti**

Signore, pietà.

**Guida**

Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti**

Amen.

**Guida**

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione,

concedi al popolo cristiano

di affrettarsi con fede viva e generoso impegno

verso la Pasqua ormai vicina.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Ascolto della Parola**

**Seduti**

**1 Lettore**

**Ascoltiamo la Parola del Signore secondo il Vangelo di Giovanni**

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita  e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Sìloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

**2 Lettore**

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so".

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro.

**1 Lettore**

Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età: chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?" Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori.

**2 Lettore**

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". 38Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.
Gesù allora disse: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi".Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane". Parola del Signore.

**Pausa di silenzio**

**Riflessione/ Contemplazione**

**Lettore**

In questa quarta domenica di quaresima la Parola di Dio, mettendo a centro la vita di Cristo, ci fa cogliere un elemento essenziale della venuta di Gesù nella storia: “Io sono venuto nel mondo come luce” (Gv 12,46). Attraverso questa guarigione egli rivela la sua identità e chiede di aderire a Lui, come lo chiede al cieco nato: “Tu credi nel Figlio dell’uomo?”

Gesù incontra un uomo cieco dalla nascita – condizione che lo teneva ai margini della vita sociale e religiosa – e manifesta la sua prossimità attraverso il gesto che compie, fango spalmato sugli occhi e gli ordina di andarsi a lavare nella piscina di Siloe. Attraverso questo gesto permette a quell’uomo di essere nuovamente ricreato, l’uomo uscito dalle mani di Dio impastato con acqua e terra, è modellato nuovamente dalla mani di Cristo, nuovo Adamo e vero modello di ogni uomo.

L’incontro con Cristo – Luce che illumina ogni uomo (Gv 1,9) – restituisce la dignità perduta e gli da la possibilità di ritornare ad ammirare ogni cosa creata e un nuovo sapore alla vita. Con Lui avviene il passaggio dalle tenebre alla luce.

Il brano del vangelo lo possiamo leggere anche in chiave battesimale, la piscina di Siloe è simbolo del fonte battesimale dove si rinasce a vita nuova e si è inseriti nel mistero pasquale di Cristo, così da compiere il passaggio dal peccato alla grazia, dalle tenebre alla luce. Infatti il battezzato, nella chiesa antica, era chiamato anche, “illuminato”, appellativo che indicava la nuova condizione di credente. Egli, entrando nella zona luminosa di Cristo, vede la realtà circostante come la guarda il Cristo glorificato, ad acquisire lo stesso sguardo di Cristo e i suoi stessi sentimenti verso la storia umana.

Anche noi siamo raggiunti dalla prossimità di Cristo e toccati dalla sua Parola siamo introdotti nella luce vera e avviene per noi il passaggio dal peccato alla grazia. Ciò implica per noi la possibilità di manifestare nella vita la novità operata dal battesimo.

**Pausa di silenzio**

**Tutti**

Signore oggi noi ti invochiamo:

tu che sei la luce del mondo,

che dirada le spesse tenebre della storia,

guarisci i nostri occhi e il nostro cuore.

Scaccia il buio che ci portiamo dentro

e che rende opachi i nostri pensieri,

rischiara il nostro cammino,

insegnaci a distinguere il bene dal male,

rendi luminosi i nostri giorni.

Tu che sei la luce del mondo,

fa’ che ti accogliamo nella nostra esistenza

e non resistiamo al tuo dono,

fa’ che accettiamo quello che ci riveli

su noi stessi, sul nostro passato,

sulle possibilità inedite che ci vengono offerte.

Tu che sei la luce del mondo,

togli da noi la presunzione

di trovare da soli la strada della felicità. (R. Laurita)

**Invocazioni**

**Guida**

O Padre, hai messo nelle mani di Cristo il potere di trasformare la vita delle persone, esaudendo anche i desideri inespressi. Ascolta ora questa tua famiglia che invoca il dono della fede che tutto illumina. Preghiamo insieme dicendo: **Apri i nostri occhi, Signore.**

**Seguono le preghiere spontanee**

**Guida**

Con il battesimo siamo diventati figli della luce. Ma non è sempre facile riconoscere e compiere la volontà di Dio, collaborare al suo disegno di salvezza. Per questo osiamo dire:

**Padre nostro ….**

**Conclusione**

**Guida**

O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

**Guida**

Il Signore ci benedica e ci protegga!

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia!

Rivolga su di noi il suo sguardo e ci dia la sua pace!

**Benediciamo il Signore**

**Tutti**

Rendiamo grazie a Dio

**Invocazione Mariana**

**Guida**

Al termine della nostra liturgia familiare,

volgiamo lo sguardo a Maria,

madre di Gesù e madre nostra,

perché in questo tempo di prova venga in nostro soccorso.

Per questo la invochiamo con una della antifone più antiche a lei dedicate.

**Tutti**

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,

Santa Madre di Dio:

non disprezzare le suppliche di noi

che siamo nella prova,

e liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta.